



“I lavori nell'ambito del Gruppo strategico per il rilancio del Paese hanno confermato l'importanza di rafforzare la promozione dello sviluppo sostenibile e della responsabilità sociale delle imprese. Consolidando il proprio impegno verso la responsabilità sociale delle imprese, le aziende possono ottenere molteplici vantaggi, sia per i collaboratori che, più in generale, per la società. Diventano così più competitive e, di riflesso, contribuiscono a rendere il territorio più attrattivo.”

Christian Vitta

Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia

**Il contributo
delle imprese
per un Ticino
sostenibile**

Il contributo del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE)

La responsabilità sociale delle imprese (o corporate social responsibility CSR) rientra tra gli obiettivi di legislatura 2019-2023 del Consiglio di Stato. Il DFE mette in campo una serie di misure per incentivarla, con l'obiettivo di promuovere un modello di sviluppo del nostro Cantone equo e sostenibile, in grado di garantire

il benessere della popolazione e il rispetto dell'ambiente.

È necessario anche il contributo dei principali attori del territorio, a partire dalle associazioni economiche, dalle imprese, dagli enti formativi e dall'amministrazione pubblica.

Gruppo CSR Ticino

Nel 2016 il DFE ha promosso il Gruppo di lavoro CSR Ticino, di cui fanno parte l'Associazione Bancaria Ticinese (ABT), l'Associazione industrie ticinesi (AITI), la Camera di commercio dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti) e il Centro competenze Management e Imprenditorialità della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). L'obiettivo è la promozione della responsabilità sociale delle imprese e della sostenibilità attraverso la realizzazione di studi, la formazione e l'organizzazione di eventi.

CSR nella Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb)

La responsabilità sociale delle imprese è stata inserita tra i criteri di aggiudicazione della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb).

Le imprese socialmente responsabili possono ottenere una premialità del 4% relativa al loro impegno negli ambiti economico, sociale e ambientale.

Per dimostrare più facilmente l'adempimento di questo criterio è anche possibile allestire un rapporto di sostenibilità e farlo dichiarare conforme dalla Cc-Ti.

Strumenti di utilità e applicazione pratica a disposizione delle imprese

Il DFE e la Cc-Ti, con il supporto scientifico della SUPSI, hanno realizzato un questionario di autovalutazione, utilizzato da più di 200 imprese sul territorio, e un modello semplificato di rapporto di sostenibilità, che aiuta le piccole e medie imprese ad allestire un rendiconto sull'impatto sociale ed ambientale delle loro attività (disponibile alla pagina www.ti-csrreport.ch).

Tra le iniziative promosse dal DFE rientra anche l'introduzione di un sostegno diretto alle imprese che intendono investire nella formazione di un responsabile aziendale CSR.

Alcuni esempi di buone pratiche

La strategia di sostenibilità si concretizza attraverso l'adozione di buone pratiche che, andando oltre gli obblighi di legge, permettono all'impresa di migliorare il suo impatto a livello economico, sociale e ambientale.

A titolo di esempio, vengono riportate alcune delle buone pratiche più diffuse.

Economia

- Disporre di un codice etico o di una carta dei valori.
- Implementare iniziative per la salute e la sicurezza dei dipendenti, oltre gli obblighi di legge.
- Dare priorità ai fornitori locali per gli acquisti dell'azienda.

Ambiente

- Ammodernare infrastrutture, arredi o macchinari, migliorando l'impatto sull'ambiente e sul benessere dei dipendenti.
- Implementare piani di riduzione delle emissioni di CO₂.
- Avere processi di riduzione o riciclo degli scarti e ridurre i materiali di imballaggio e della plastica monouso.

Socialità

- Assumere dipendenti appartenenti a categorie svantaggiate (es. persone disabili, in assistenza, in AI, disoccupate, rifugiati, ecc.).
- Sponsorizzare o donare a enti o associazioni del territorio.
- Offrire ai lavoratori la possibilità di disporre di un orario flessibile e di congedi parentali oltre gli obblighi di legge o permettere il telelavoro.

La responsabilità sociale delle imprese

Secondo la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) la responsabilità sociale d'impresa riguarda l'impatto sociale e ambientale delle attività imprenditoriali. Per la Confederazione è il contributo delle aziende allo sviluppo sostenibile. La CSR abbraccia un'ampia varietà di tematiche di cui il management aziendale deve tenere conto, tra cui le condizioni di lavoro (compresa la protezione della salute), i diritti umani, la tutela dell'ambiente, gli interessi dei consumatori e la trasparenza.

Il ruolo delle buone pratiche

La responsabilità sociale delle imprese si realizza attraverso l'adozione di buone pratiche, vale a dire metodi operativi che si caratterizzano per il contributo offerto alla soddisfazione del bisogno con un migliore impatto sociale e ambientale. La buona pratica si riferisce a quegli interventi che vanno oltre gli obblighi di legge e che testimoniano l'impegno e la sensibilità dell'impresa nel generare valore economico, tenendo conto degli impatti sociali e ambientali nel proprio operato.

L'importanza del rapporto di sostenibilità

Le buone pratiche possono essere raccolte nel rapporto di sostenibilità, con cui le imprese socialmente responsabili hanno l'opportunità di verificare e comunicare il risultato del loro impegno ai propri portatori di interesse (azionisti, clienti, fornitori, dipendenti, comunità, enti finanziatori, pubblica amministrazione, associazioni del territorio, media, ecc.). Il rapporto di sostenibilità è un documento che permette alle imprese di integrare le informazioni economiche con un rendiconto dell'impatto sociale e ambientale della loro attività. Il rapporto di sostenibilità è un utile strumento di comunicazione e di pianificazione, che consente di verificare i miglioramenti ottenuti e quelli da programmare per il futuro.

www.ti.ch/csr



scan me

